

COVID - 19

Musica di Carmine De Benedittis

Il brano vuole esprimere le sensazioni provate all'inizio della quarantena dell'epidemia di covid-19, facendo uso di un linguaggio quasi totalmente musicale: infatti le uniche parti vocali presenti sono degli estratti di servizi giornalistici nella parte iniziale accompagnati da una texture sonora con una melodia lievemente accennata; il ruolo delle voci però è marginale ed ha lo scopo di immergere l'ascoltatore nel contesto sonoro. Questa introduzione va pian piano a scendere di volume fino ad arrivare ad un silenzio, silenzio che però viene subito interrotto da un potente riff di chitarra distorta, quasi a rappresentare l'irrompere della quarantena nelle nostre vite stravolgendole completamente. Il tutto è seguito da un susseguirsi di riff metal tra i quali trova spazio anche un respiro di breve durata, uno di quei momenti di accettazione, quelle giornate in cui si cerca di vedere anche il lato positivo della questione ma che sfociano in una triste presa di coscienza del problema. Così, in un susseguirsi di tensioni musicali a suon di poliritmie si arriva alla parte centrale del brano. Il tema introdotto all'inizio viene riproposto in una chiave completamente diversa, dalla pacata tristezza di prima si è arrivati ad una rinascita imponente dell'animo umano che riesce sempre e comunque, qualunque sia la difficoltà, a trovare la strada per uscire dall'oscurità, e proseguendo con un assolo disperato e piangente si lasciano andare tutti i brutti pensieri. Nelle ultime battute del brano i protagonisti sono gli archi che sfumano in una melodia aggressiva, molto cinematografica e che lascia in sospeso il futuro di questa situazione, perché il futuro dipende solamente dalle scelte delle persone e sta a noi decidere come finirà questa quarantena.